

Il racconto Scene tragicomiche a Latina: 780 docenti in attesa per la classe di ruolo. E le procedure vanno a rilento

L'odissea del professore al concorso «40 ore in fila. È questa la buona scuola?»



Valentina Conti

«Ma questa è davvero la Buona Scuola? Lunedì per le 10, come da comunicazione arrivata, si è svolta la convocazione della classe di ruolo, nel mio caso lettere, per il concorso del 2016. L'incontro davanti alla commissione incaricata ha avuto luogo all'IIS Guglielmo

Errori

«I distretti previsti sono troppo ampi
Ci indebiteremo per spostarci»

Marconi di Latina. Già alle 8.30 ovviamente stavamo tutti lì la maggior parte, 780 persone in totale. Vedevano 110 persone ogni cinque ore. Io ero il 517, lo sa quando sono uscito? Stamattina alle 5.40 (martedì, ndr). E c'erano altre 40 persone dopo di me. Tra l'altro, erano presenti anche i sindacati. Sono senza parole, per tutto».

Martedì, alla buon'ora, è arrivata alla nostra redazione la telefonata di Federico Bondanelli, insegnante. Uno sfogo in piena regola, il suo, per le condizioni in cui si è svolta la convocazione della sua nomina in ruolo. «C'era un bar solo nell'istituto e per arrivare a prendere una bottiglietta d'acqua, con quasi 40 gradi all'ombra, è stato il caos. Nessuna organizzazione, condizionato-

ri questi sconosciuti. Stavamo per scoppiare, nel degrado totale», racconta. «Un girone daniesco: mamme con bambini che allattavano sui gradini, altri che sono venuti con i familiari che badavano ai figli piccoli e che si dimenavano in ogni dove. Alla fine, all'una e mezza, ci hanno proposto di spostare tutto al giorno dopo, ma noi ci siamo impuntati per il no perché tutto questo, dopo una giornata al cardiopalma, doveva finire. Un disagio non solo per noi insegnanti, ma pure per la commissione che non ha fatto pausa nemmeno per l'ora di cena. Uno sfacelo non solo, dunque, per i docenti ma per i dipendenti pubblici in generale».

«Edopodiché ci sarà il delirio successivo», prosegue Bondanelli. «Perché la classe di ruolo è molto ampia e creerà problemi. I distretti sono enormi, coprono zone vaste e magari per molti ci sono da mettere in conto gli spostamenti e pagare gli affitti di immobili per recettare di insegnare in "trasferta", e con i figli piccoli è ancora peggio. E poi c'è l'iter a cui ottemperare: quello di inviare il curriculum online e aspettare che i presidi ci chiamino».

«La convocazione di lettere - osserva altresì il docente - è stata uni-

ca, è stata organizzata male perché non ci si aspettava di gestire tutta questa gente. Io dico solo questo: che c'è una dignità anche nel prendere il lavoro. Siamo persone».

Nei prossimi giorni si svolgeranno le convocazioni per gli altri ambiti, incrociando le dita che vada tutto per il meglio. Intanto, ieri, una rappresentanza degli ottocento docenti che hanno partecipato in diverse regioni al concorso per dirigenti scolastici indetto nel 2011 e conclusosi con numerosi ricorsi, hanno manifestato, a tutto, davanti al Miur e a Montecitorio, protestando contro la mancata assegnazione del ruolo a presidi: «Siamo stati discriminati. La Buona Scuola ha creato una disparità tra noi e tutti gli altri, anche se abbiamo le stesse competenze», hanno denunciato gli insegnanti.

«All'apertura del nuovo anno scolastico ci saranno duemila scuole senza preside e questo creerà, senza

Protesta

I vincitori del concorso del 2011 per dirigenti: «Nessuna chiamata»

ombra di dubbio, un'evidente disparità nell'offerta formativa per alunni e famiglie negli istituti che verranno accorpati e guidati da un unico dirigente».

CONFERENZA STAMPA



Staffetta al ministero Stefania Giannini e Laura Fedeli, che ne ha preso il posto a viale Trastevere

